

I residenti sul piede di guerra
“Il Comune blocchi lo scempio”

Comitati in rivolta

“Stop al progetto
che distruggerà
via Giulia”

AUTIERI, CILLIS E GRATTOGGI
ALLE PAGINE IV E V

Via Giulia, la rivolta degli abitanti “Il Comune blocchi il progetto-scempio”

I comitati sul piede di guerra. Legambiente: stop al maxi-palazzo. Il Pd: “Tutelare il centro”

L'edificio



L'ALBERGO

Il progetto della società Cam prevede la costruzione, in via Giulia, di un palazzo di 4 piani. Ci sarà anche un albergo con 30 camere, 9 suites e un ristorante



CASE E POSTI AUTO

In vicolo delle Prigioni, sul lungotevere e in via Bravaria saranno costruiti 50 circa appartamenti. I parcheggi saranno 348 su tre livelli, per 4 mila metri quadrati

**“Così si stravolge un quartiere”
L'appello di Croppi
“Intervengano le soprintendenze”**

ANNA RITA CILLIS

PER qualcuno erano solo voci che si rincorrevano tra i vicoli di via Giulia. «Ne avevamo sentito parlare. Non credevamo fosse vero. Siamo senza parole: avevamo sostenuto l'idea di realizzare dei parcheggi interrati anche per ridare lustro alla strada e farla tornare vivibile. Non vogliamo creare difficoltà a chi dà lavoro in un momento storico come questo, ci mancherebbe, ma non possiamo neanche accettare l'idea che la zona venga stravolta da un progetto simile. Piani del genere vanno indetti attraverso concorsi internazionali perché si tratta di una zona dove è stato fatto un importante ritrovamento grande archeologico», commenta Viviana Di Capua, presidente

dell'associazione Abitanti del centro storico. L'idea che sul lungotevere dei Tebaldi, tra via Giulia, largo Perosi e via Bravaria, nel cuore di Roma, potrebbero essere realizzati un albergo di lusso con annesso ristorante, parcheggio, appartamenti e posti auto, scatena polemiche non solo degli abitanti della zona ma anche di urbanisti, Legambiente e politici. Una rivoluzione nel cuore della città, così come prevede il nuovo project financing dalla società Cam, sbarcato venerdì in conferenza dei servizi: un piano di recupero, in sostituzione di quello per i parcheggi interrati ormai archiviato dopo il ritrovamento di alcuni importanti reperti storici, ovvero le scuderie dell'antica Roma.

Ma a smorzare le polemiche non ci riesce neppure la prevista musealizzazione dei reperti venuti alla luce durante i sondaggi archeologici. «Gli unici lavori ammissibili per me restano quelli di restauro. Del resto il centro è una

porzione minima del territorio urbanistico della città: solo il 5 per cento. Credo fermamente che ci sia bisogno di innovazione e creazione, di qualità architettonica, ma ci sono talmente tanti spazi disponibili fuori dal perimetro storico che non capisco che senso abbia questo progetto», fa notare l'urbanista Vezio De Lucia.

E un “no” «al palazzone di Via Giulia», arriva anche da Lorenzo Parlati, presidente di Legambiente Lazio. «La procedura va fermata subito — aggiunge — è impensabile proporre uno scambio tra la musealizzazione degli importanti reperti rinvenuti e una mega costruzione con funzioni commerciali in un'area così pregiata della città. E poi siamo alle solite: il Comune non impara mai, nonostante le proteste dei cittadini anche stavolta comitati e associazioni si ritrovano il progetto bello e fatto», conclude.

Anche per Umberto Croppi, candidato alla poltrona di primo cittadino, «l'idea di realizzare una



struttura alberghiera nel varco di via Giulia, senza peraltro aver coinvolto la città e gli addetti ai lavori nel processo di valutazione, è l'ennesimo segnale di decadimento in cui versano le istituzioni. Peraltro di tratta di luogo caratterizzato da due elementi straordinari: la più elegante strada della Roma papale e un ritrovamento archeologico di eccezionale interesse. L'attuale configurazione dell'area non può subire interventi che ne stravolgano le caratteristiche architettoniche. Speriamo ci siano margini per un radicale ravvedimento da parte del Comune e delle soprintendenze».

E un appello al sindaco di «bloccare l'opera monster' che si vuole realizzare a via Giulia. Il centro va tutelato», arriva anche da Massimiliano Valeriani, consigliere comunale del Pd. Così come fa il suo collega Paolo Masini che aggiunge: «Speriamo che Alemanno intervenga immediatamente per fermare questo scandaloso scempio lottizzatorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il rendering del progetto del maxi-palazzo